

l'altre, è perchè non possono condurre da un luogo all'altro quelle di che essa ha copiosamente; ma quelle che vi nascono sono di molto maggior sostanza che negli altri paesi.

Le metropoli di questa provincia sono secondo il numero delli regni nominati, ma le città di considerazione sono molte più; delle quali generalmente parlando non si può dire che siano, per fabbriche di case, palazzi e chiese, nè belle nè monde da Barcellona, Valenza, Salamanca ed altre poche in fuori; ma in Toledo il tempio di Nostra Donna è bellissimo e ricco più di qualsivoglia di Cristianità.

Non sono esse terre ben accomodate delle cose necessarie al vitto per le cagioni predette, e ancora per causa di questo che portano assai farine all'Indie, e mandano in altra parte de' grani. Di artefici non credo che sia provincia forse manco ben fornita di quella, nasca mo da superbia di non voler esercitare le arti, o dalla calidità loro, che non possono durar fatiche nel proprio paese; e viene attribuito a grandissimo loro biasimo che abbino sì poca industria, che delle cose che produce il regno pochissime si consumino in esso, ma vadan fuori, dove potriano per quelle vivere dugentomila persone; e tra queste è la lana, che non l'adoprano se non in quattro luoghi di Castiglia, e ogn'anno ne mandan fuori per Fiandra, Francia e Italia fino a sessantamila balle, che può sommare un milione e seicentomila scudi, e vengono poi a prendere in questi paesi i panni da vestire e le tappezzerie. Si fanno però in Spagna taffetà molto buoni, e le saje, sarge e velluti non sono cattivi, se ben si fanno di brutto colore per l'acque, e i rasi paiono lustrati dalla chiara dell'ovo. Da Siviglia in fuori sono pochissimi i mercanti di essa nazione, ma i forestieri sono assai, specialmente in Granata, dove n'è quantità grande, che fanno gran faccende di seta, e anche in Riostellon e in